

Primo Piano

La campagna dei veleni

Foto di Franco Cufari/Ansa

CLAUDIA FUSANI

cfusani@unita.it

Una campagna elettorale nel terrore. Incendi, attentati, intimidazioni. Noi non ce la facciamo, non abbiamo le forze per indagare su tutto. La società civile, la parte sana che è ancora una parte importante della piana lametina, è rassegnata e umiliata. E in questo clima domenica e lunedì si va a votare».

Procuratore Vitello, il suo è un atto d'accusa durissimo.

«È esattamente per questo che lo

Pochi mezzi

«La nostra procura copre un territorio di circa 150mila abitanti. Siamo in quattro. E mancano gli investigatori»

faccio».

Salvatore Vitello è stato uno dei sostituti più agguerriti della procura della Repubblica di Roma. Refrattario a telecamere e taccuini, ha sempre lavorato nel silenzio, grandi inchieste sui reati contro la pubblica amministrazione e finanziari (ha coordinato l'inchiesta su Stefano Ricucci e la scalata a Rcs) e sul riciclaggio della 'ndrangheta nella capitale (ha firmato il sequestro di un noto ristorante in piazza di Spagna). Un anno fa, a 51 anni, ha deciso che poteva e doveva andare a combattere in prima linea. A giugno 2009 ha preso possesso dell'ufficio di procuratore a Lamezia Terme, la terza procura in Calabria, senza capo da oltre un anno, sostituiti in fuga, un territorio quasi fuori controllo. Vitello stringe nelle mani un foglio, la fotografia di una Caporetto della legalità.

Perché?

«Restiamo al mese di marzo. Il 4 marzo resta inesplosa una bomba lanciata contro l'abitazione di Salvatore Vescio, ex Pdl, ora candidato sindaco in una lista civica. L'8 marzo si sono messi a fare il tiro a segno contro i manifesti elettorali di Raffaele Mazzei candidato al consiglio comunale in quota Pdl. Il 15 marzo qualcuno ha assalito e danneggiato la sede elettorale di Ida D'Ippolito, candidata sindaco di una lista civica. Vado avanti?»

Prego...

«... il 18 marzo tre proiettili calibro 7.65 sono stati spediti a Giulia Serrao, candidata alle regionali per conto del Mpa. Il 20 marzo ancora colpi di pistola contro l'abitazione di Salvatore De Biase segretario pro-



La 'ndrangheta colpisce alla procura di Reggio Calabria. È il gennaio scorso. Le cosche hanno alzato il tiro

Intervista a Salvatore Vitello

«Elezioni sotto minaccia Lo Stato deve reagire»

A Lamezia Terme in venti giorni di campagna elettorale ci sono stati sette episodi di intimidazione ai danni dei candidati. A Gizzeria ritirata la lista Pd

vinciale del Pdl e padre di Francesco De Biase, consigliere comunale del Pdl. Due giorni fa, infine, altri due episodi quasi in contemporanea: è stata bruciata l'auto di Salvatore Vescio parcheggiata all'interno del garage di casa ed è stata bruciata l'auto del fattore di Giulia Serrao».

Sette attentati in venti giorni. Guerri-glia a bassa intensità?

«È un clima generale di intimidazione e di terrore. È una sensazione molto sgradevole e avvilente. Difficile da spiegare, bisognerebbe viverla. Non sono neppure gli attentati in sé, tutti per fortuna senza vittime né feriti. In

realtà è in atto da settimane una continua e quotidiana attività di minacce, ricatti, prepotenze che sembra avere la forza dell'impunità e il privilegio di una sorta di immunità territoriale».

Sembrano attentati trasversali, che colpiscono la persona piuttosto che la formazione politica. Le indagini che dicono?

«È questo il punto. La procura di Lamezia copre un territorio di circa 150mila abitanti e oltre 40 comuni. La pianta organica prevede sei persone, in realtà siamo quattro, tre sostituti e il procuratore, cioè io. Ognuno

di noi ha un flusso di lavoro di circa 2.500 fascicoli. A questo va aggiunto che manca proprio la forza investigativa, polizia, carabinieri, finanza, non ci sono uomini, non ce ne sono per fare le indagini.

Ha denunciato questo problema nelle sedi opportune?

«Certo, in continuazione. Anm e Csm hanno preso posizione. Ai colleghi magistrati chiedo uno sforzo: su novemila quanti siamo qualcuno, già di esperienza, venga giù volontario per coprire la pianta organica. Il resto dipende dal governo».

Il territorio lametino è in mano alle co-